

I ROM E IL "MATTINO" L'"Associazione insegnanti di storia" scrive, Borradori risponde

«Quella pagina non mi è piaciuta, ma non chiedetemi un comunicato ogni domenica»

Con una lettera aperta l'Associazione ticinese insegnanti di storia (ATIS) chiede al consigliere di Stato Marco Borradori di prendere pubblicamente le distanze dal "Mattino della domenica" dopo «l'articolo con cui si utilizza toni ed espressioni in auge sotto il regime nazista (il termine "raus" non è certamente frutto del caso) e suggerisce pratiche sinistre, riferendosi ai tragici campi di lavoro staliniani dell'Europa Orientale». Non possiamo ignorare il fatto che il "Mattino della domenica", scrive il sodalizio, è e rimane il veicolo attraverso il quale vengono resi manifesti i principi che stanno alla base di un movimento politico di cui Lei è il rappresentante in governo; e questa circostanza appare all'ATIS particolarmente grave. Grave in quanto «il ministro del nostro governo af-

filiato alla Lega dei Ticinesi non ha ancora sentito il dovere di prendere pubblicamente le distanze dal "Mattino della domenica"».

Simili messaggi, domanda l'ATIS a Borradori, non sono incompatibili e contrastano pesantemente con i principi etici sostenuti dallo Stato e dalla scuola pubblica? Raggiunto telefonicamente il consigliere di Stato ci fa sapere che non risponderà per iscritto alla lettera, ma desidera fare alcune precisazioni. «Anzitutto - ci dice Borradori - mi sembra che la lettera in questione sia un po' di parte in quanto critica solo la prima pagina del settimanale, ma non le brutte reazioni che ci sono state nei giorni seguenti. Secondo me anche questo atteggiamento era da censurare almeno nello stesso modo. Detto questo io

credo che ogni forma di violenza e di intolleranza sia da respingere e stigmatizzare». E lo stesso Borradori precisa che lui in altre occasioni aveva preso le distanze dal suo presidente. «Ricordo per esempio quando diventò presidente del Nazionale la signora Simoneschi Cortesi, la polemica sui neri in nazionale o ancora alcune caricature su Ruth Dreifuss. Il tutto per dire che ho sempre avuto il coraggio di dire la mia opinione anche diversa da quella del Nano. Ma non mi sembra il caso di ribadire la mia posizione ogni volta». Tornando sull'ultimo numero del settimanale Borradori ci dice che «per metodo, forma e messaggio non mi appartiene in quanto evoca un passato terribile e non troppo lontano. L'impressione è stata negativa».

(N.M.)